



Il Focus

L'ombra dei reati economici

n. 37 del 21 giugno 2016

a cura di Studio Associato Bortolazzi & Borghesani partner BHR Group

BHR Group
Via Antonio Canova, 7
37050 – Oppeano (VR)

Telefono +39 045/8538155
Fax +39 045/7130963
eMail info@bhrgroup.net

Il 75% delle aziende di tutto il mondo si trova a fare i conti con le frodi. Un dato che emerge dall'ultimo Global Fraud Report stilato dalla società di risk consulting Kroll, in collaborazione con l'Economist Intelligence Unit. Dal rapporto emerge che l'81% dei casi di frodi aziendali hanno avuto come principale responsabile un dipendente o un dirigente dell'impresa. Si è calcolato, inoltre, che questo tipo di reati avrebbe interessato ben il 75% delle aziende internazionali, vale a dire tre imprese su quattro. Questo fenomeno può avere un impatto pesante sui bilanci e sulla credibilità stessa di chi business. Secondo lo studio le frodi stanno diventando sempre più comuni, basti pensare che solo nell'ultimo triennio la quota di aziende colpite è salita del 14 per cento. Tra le cause chiave, nella maggior parte dei casi, c'è soprattutto l'alto tasso di ricambio dei dipendenti "turnover". Dall'intervista fatta a 768 imprenditori provenienti da ogni parte del mondo è emerso che il 36% di questi hanno subito una frode da parte dei propri manager o direttori di reparto, il 45% da dipendenti, e infine il 23% da intermediari esterni. Inoltre gli stessi intervistati avrebbero altresì subito, nell'ultimo anno, un massiccio furto di dati e altrettanti attacchi informatici, per lo più compiuti da dipendenti (45%) o da venditori-fornitori (29%). Solo il 2% degli intervistati ha ammesso, invece, di essere stata presa di mira da hacker professionisti. In entrambi i casi, le principali cause sarebbero state l'alto tasso di ricambio dei lavoratori e l'esternalizzazione dei servizi aziendali.

